



# Lettere dal MONASTERO di S. BENEDETTO in BERGAMO

DICEMBRE 2024

---

Anno XXXIV N. 2 - Periodico semestrale di Inf. Religiose  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo  
Direttore responsabile: **Susanna Pesenti**  
Redazione e Amministrazione c/o **Monastero S. Benedetto**,  
Via S. Alessandro, 51 - BERGAMO - Tel. 035247461 - c.c.p. 00223248  
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo N. 39 in data 7.12.1990  
Stampa: Laboratorio Grafico snc - Pagazzano (BG)

---



## *Ardente aspettativa*

*Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. Tt 2, 11-14*

entiremo nuovamente questa lettura la notte di Natale, mentre Papa Francesco aprirà la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano inaugurando ufficialmente il Giubileo Ordinario. Nella Lettera a Tito Paolo fa riferimento alla speranza, qualificata come beata. Nella lettera ai Romani - fonte d'ispirazione della bolla d'indizione dell'Anno Santo 2025 - scrive ancora che la "la speranza non delude" (Rm 5,5). La "beata speranza" che attende i discepoli nei cieli e che i discepoli attendono è la manifestazione della gloria di Gesù Cristo, cioè la rivelazione di Gesù Cristo, quale compimento della storia umana, senso ultimo di ogni cosa, perché "tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui" (Col 1,16). Non faremo qui nessuna considerazione, nessun accenno a ciò che la cronaca ogni giorno pone dinnanzi ai nostri occhi e colma le nostre orecchie, troppo lunga la litania dei guai. La creazione stessa è in ardente aspettativa, geme e soffre in travaglio, noi davanti a tanto scempio non possiamo che gemere interiormente, tentando con tutte le forze di vivere con sobrietà, giustizia e pietà affinché "l'amore non si raffreddi" (cf Mt 24,12). "Solo a partire dal cuore le nostre comunità riusciranno a unire le diverse intelligenze e volontà e a pacificarle affinché lo Spirito ci guidi come rete di fratelli, perché anche la pacificazione è compito del cuore. Il Cuore di Cristo è estasi, è uscita, è dono, è incontro. In Lui diventiamo capaci di relazionarci in modo sano e felice e di costruire in questo mondo il Regno d'amore e di giustizia. [...] Egli è in grado di dare un cuore a questa terra e di reinventare l'amore laddove pensiamo che la capacità di amare sia morta per sempre". (Lettera enciclica Dilexit nos del Santo Padre Francesco sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo, cf n° 8 e n° 218).

Ecco: la nostra "ardente aspettativa" che temperatura conserva? Attesa e compimento. L'attesa è legata al tempo dell'uomo, come il compimento a Dio. Noi sappiamo che Gesù è il compimento delle promesse del Padre, ma siamo altresì consapevoli che in questo tempo viviamo nella fede e non nella visione. Quale sia la verità di ogni cuore solo Dio la conosce, perciò il suo Spirito sostiene "la nostra debolezza", collaborando insieme al Padre alla rigenerazione della creazione, ardente attesa di tutta la storia.

*Attendere è un'arte che il nostro tempo impaziente ha dimenticato. Esso vuole staccare il frutto non appena germoglia; ma gli occhi ingordi vengono soltanto illusi perché un frutto apparentemente così prezioso è dentro ancora verde, e mani prive di rispetto gettano via senza gratitudine ciò che li ha delusi. Chi non conosce la beatitudine acerba dell'attendere, cioè il mancare di qualcosa nella speranza, non potrà mai gustare la benedizione intera dell'adempimento. Dietrich Bonhoeffer*

## ORARI CELEBRAZIONI NATALIZIE AL MONASTERO

### **Martedì 24 Dicembre**

Ore 20.45 inizio delle Vigilie  
Ore 22.00 S. Messa della Notte

### **Mercoledì 25 Dicembre Solennità di Natale:**

Ore 10 S. Messa solenne  
Ore 17 Vesperi in canto  
e S. Rosario

### **Giovedì 26 Dicembre S. Stefano:**

Ore 10 S. Messa.  
Ore 17.30 S. Rosario e Vesperi in canto



Eventuali variazioni saranno comunicate sul nostro sito  
[www.monasterosanbenedettobergamo.com](http://www.monasterosanbenedettobergamo.com)

A tutti porgiamo i più fraterni auguri per una

**S**anto **N**atale  
e di un **N**uovo **A**nno **B**enedetto dal **S**ignore.

**Uno speciale ringraziamento a Susanna Pesenti che da questo numero sarà il nuovo Direttore responsabile del nostro periodico.**

*Dal 4 al 26 ottobre ha avuto luogo la seconda sessione del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità.*

*Proponiamo un articolo di M. Michela Nicolais, Agenzia SIR, sull'Omelia della S. Messa di chiusura presieduta da Papa Francesco, Basilica di San Pietro, 27 ottobre 2024.*

“Non una Chiesa seduta, ma una Chiesa in piedi. Non una Chiesa muta, ma una Chiesa che raccoglie il grido dell’umanità. Non una Chiesa cieca, ma una Chiesa illuminata da Cristo che porta la luce del Vangelo agli altri. Non una Chiesa statica, ma una Chiesa missionaria, che cammina con il Signore lungo le strade del mondo”. È l’immagine con cui Papa Francesco, nell’omelia della messa presieduta nella basilica di San Pietro a conclusione del Sinodo dei vescovi sulla sinodalità, ha sintetizzato i tratti di una Chiesa sinodale. Il punto di partenza additato ai padri e madri sinodali è l’esperienza del cieco Bartimeo che, una volta recuperata la vista, seguiva Gesù “lungo la strada”, come dice il Vangelo. “Questa è un’immagine della Chiesa sinodale”, ha spiegato Francesco: “Il Signore ci chiama, ci rialza quando siamo seduti o caduti, ci fa riacquistare una vista nuova, affinché alla luce del Vangelo possiamo vedere le inquietudini e le sofferenze del mondo; e così, rimessi in piedi dal Signore, sperimentiamo la gioia di seguirlo lungo la strada”.

“Dinanzi alle domande delle donne e degli uomini di oggi, alle sfide del nostro tempo, alle urgenze dell’evangelizzazione e alle tante ferite che affliggono l’umanità, non possiamo restare seduti”, ha esordito Francesco. “Una Chiesa seduta, che quasi senza accorgersi si ritira dalla vita e confina se stessa ai margini della realtà, è una Chiesa che rischia di restare nella cecità e di accomodarsi nel proprio malessere”, il grido d’allarme del Papa: “E se

restiamo seduti nella nostra cecità, continueremo a non vedere le nostre urgenze pastorali e i tanti problemi del mondo in cui viviamo”. L’esempio da seguire è quello del cieco Bartimeo, la cui posizione iniziale, nel Vangelo, “è tipica di una persona ormai chiusa nel proprio dolore, seduta sul ciglio della strada come se non ci fosse nient’altro da fare se non ricevere qualcosa dai





tanti pellegrini di passaggio nella città di Gerico in occasione della Pasqua”. “Ricordiamoci questo, invece”, il monito del Papa: “il Signore passa, sempre il Signore passa e si ferma per prendersi cura della nostra cecità”.

“Per vivere davvero non si può restare seduti”, ha ripetuto Francesco, secondo il quale “vivere è

sempre mettersi in movimento, mettersi in cammino, sognare, progettare, aprirsi al futuro”.

Il cieco Bartimeo, allora, “rappresenta anche quella cecità interiore che ci blocca, ci fa restare seduti, ci rende immobili ai bordi della vita, senza più speranza”. “E questo può farci pensare, oltre che alla nostra vita personale, anche al nostro essere Chiesa del Signore”, ha attualizzato il Pontefice: “Tante cose, lungo il cammino, possono renderci ciechi, incapaci di riconoscere la presenza del Signore, impreparati ad affrontare le sfide della realtà, a volte inadeguati nel saper rispondere alle tante questioni che gridano verso di noi come fa Bartimeo con Gesù”.

“Non abbiamo bisogno di una Chiesa seduta e rinunciataria, ma di una Chiesa che raccoglie il grido del mondo e si sporca le mani per servirlo”, la tesi del Papa, che a conclusione del Sinodo sulla sinodalità ha lanciato un monito preciso: “quando siamo seduti e accomodati, quando anche come Chiesa non troviamo le forze, il coraggio e l’audacia necessaria per rialzarci e riprendere il cammino, ricordiamoci di ritornare sempre al Signore e al suo Vangelo”.

“Oggi, mentre rendiamo grazie al Signore per il cammino percorso insieme, potremo vedere e venerare la reliquia dell’antica Cattedra



di San Pietro, accuratamente restaurata”, ha evidenziato Francesco, nella prima messa presieduta nella basilica di San Pietro dopo il completamento dei restauri del baldacchino del Bernini, del complesso della Gloria e della cattedra di San Pietro, esposta da oggi fino all’8 dicembre alla venerazione dei fedeli. “Contemplandola con stupore di fede, ricordiamoci che questa è la cattedra dell’amore, dell’unità e della misericordia, secondo quel comando che Gesù diede all’Apostolo Pietro non di dominare sugli altri, ma di servirli nella carità”, il riferimento papale alla cattedra di Pietro. “E ammirando il maestoso baldacchino berniniano più splendente che mai, riscopriamo che esso inquadra il vero punto focale di tutta la basilica, cioè la gloria dello Spirito Santo”, ha proseguito il Papa:

“Questa è la Chiesa sinodale: una comunità il cui primato è nel dono dello Spirito, che ci rende tutti fratelli in Cristo e ci eleva verso di lui”.

“Ritornare al Signore, ritornare al Vangelo, sempre e di nuovo”, e la consegna finale: “Proseguiamo con fiducia il nostro cammino insieme. Anche a noi oggi la Parola di Dio ripete, come a Bartimeo: ‘Coraggio, alzati, ti chiama’. Deponiamo il mantello della rassegnazione, affidiamo al Signore le nostre cecità, mettiamoci in piedi e portiamo la gioia del Vangelo per le strade del mondo”.

**Domenica 23 giugno.** S. E. Monsignor Enrico Dal Covolo celebra Vespri e S. Messa nella Vigilia della Solennità di S. Giovanni Battista ricordando il 54° anniversario di Matrimonio del fratello Giovanni e di sua moglie Amelia. Auguri che si prolungano poi per la coincidenza dell’onomastico e del compleanno.



54° dei Coniugi Dal Covolo

**11 luglio.** In concomitanza della solennità di S. Benedetto Patrono d’Europa ricordiamo comunitariamente il 50° di Ordinazione presbiterale del Prevosto Monsignor Gianni Carzaniga (avvenuta il 29 giugno 1974) che presiede la S. Messa pomeridiana concelebrata da Don Michelangelo Finazzi, Vicario episcopale per la Pastorale e i Laici (e nostro Cappellano feriale). All’omelia Monsignor Gianni traccia una sorta di cammino scandito dai passi salienti offerti dalla Parola del giorno, bussola per ogni vocazione sia essa sacerdotale, monastica o laicale: tu accoglierai, custodirai, invo-

cherai la troverai la sapienza, (dal Libro dei Proverbi) rivestendoti della carità perché la pace di Cristo regni nel tuo cuore (Lettera di Paolo ai Colossesi), rimanendo nell'amore di Cristo (Vangelo di Giovanni).



50° di Mons. Gianni Carzaniga

Non nasconde (neppure in questa occasione) la sua attrattiva per il mondo monastico citando il capo della Regola riguardante i sacerdoti e l'invito ad essere sottomesso alla Regola ed esempio di umiltà, ma in particolare un inciso degli scritti del Vescovo Adriano Bernareggi, che sente forse particolarmente sue: "Nostalgia della vita benedettina. La mia domanda... se avessi pensato prima! La mia vocazione era monastica. Ma lo scoprii troppo tardi, quando il mio servizio alla Chiesa era già fissato; e poi forse l'albero era già troppo cresciuto perché potesse piegarsi alle esigenze della regola... Sono andato scoprendo sempre meglio l'intima natura della vita monastica. E cerco di conformarmi

nello spirito alla vita monastica". Al termine della celebrazione Don Michelangelo si fa voce grata dei numerosi sacerdoti Ordinati durante il lungo Rettorato in Seminario (1990-2002) e di quelli che lo hanno avuto come insegnante. La Comunità monastica gli è profondamente riconoscente per la paterna sollecitudine e vicinanza che sempre ci dimostra anche coinvolgendoci in diverse iniziative parrocchiali.

*Ad multos annos* reverendissimo Monsignore!

**8 agosto.** Nel pomeriggio incontro con Don Michelangelo Finazzi, che condivide con la Comunità le impressioni del recente viaggio a Cuba che lo ha segnato profondamente, accompagnando il nostro Vescovo e altri sacerdoti, nel 25° di inizio della Missione Diocesana. La Chiesa può operare, ma lo Stato controlla praticamente tutto, e se difficili ed eroici sono stati gli inizi, ancora adesso la missione è complicata, ma non per questo infeconda. È rimasto ammirato dallo spirito di povertà dei due pionieri Don Mario Maffi e Don Pier Luigi Manenti che, rientrati definitivamente in Italia, al check-in del volo che li avrebbe riportati a Bergamo "si sono presentati con i soli abiti che indossavano". Inoltre la conversazione con Don Michelangelo è proseguita con una breve presentazione della nuova Lettera pastorale del Vescovo Francesco: Pellegrini di speranza: servire la vi-

ta, servire la speranza e il sunto del cammino Sinodale diocesano e nazionale. È questa anche l'occasione per ringraziarlo del ministero di cappellano feriale per la nostra Comunità, in particolare per la Parola spezzata che diventa sapido nutrimento per il cammino quotidiano.

**15 agosto**, Solennità di Maria V. Assunta in cielo, Titolare della nostra chiesa. Presiede la Messa solenne Don Doriano Locatelli. “Dio si è fatto come noi per farci come lui” questa semplice frase, ma densa di significato teologico di un canto molto conosciuto, illumina il mistero dell'Assunzione. Ci ricorda in primis il mistero dell'Incarnazione, che Maria ha sperimentato in modo singolare e irripetibile perché Dio ha preso carne in lei. Ma nella seconda parte della frase è tracciato il destino della nostra vita è conformarci pienamente a Cristo crocifisso e risorto e noi oggi contemplando la Vergine Assunta, noi vediamo come questo mistero anticipa per grazia, per un privilegio singolare quella che è la sorte di ciascuno di noi, la nostra glorificazione. Facciamoci oggi l'augurio, auspicato dalla colletta, di vivere ogni giorno orientati ai beni eterni.

Nella preghiera accompagniamo il lungo Viaggio Apostolico di Sua Santità Francesco in Indonesia, Papua Nuova Guinea, Timor-Leste, Singapore (2 - 13 settembre 2024). «nel pensare alla Chiesa siamo an-

cora troppo eurocentrici, o, come si dice, “occidentali”. Ma in realtà, la Chiesa è molto più grande, molto più grande di Roma e dell'Europa, molto più grande, e – mi permetto di dire – molto più viva, in quei Paesi. L'ho sperimentato in maniera emozionante incontrando quelle Comunità, ascoltando le testimonianze di preti, suore, laici, specialmente catechisti – i catechisti sono coloro che portano avanti l'evangelizzazione –. Chiese che non fanno proselitismo, ma che crescono per “attrazione”».

Papa Francesco all'Udienza generale del 18 settembre.

**15 settembre**. Si ritrovano davanti al nostro altare Peter Hyland e la moglie Louise (accompagnata dai suoi genitori) scesi dall'Irlanda per ricordare il loro 25° di matrimonio durante la S. Messa domenicale. Presiede la Liturgia Don Lorenzo Frosio che per l'occasione rispolvera il



25° dei Coniugi Hyland

suo inglese (ha trascorso diversi anni in missione in Papua Nuova Guinea e in Inghilterra), ma in particolare al termine della celebrazione dedica con entusiasmo agli Sposi un canto mariano, eseguito alla chitarra coinvolgendo anche i fedeli presenti. Prima di congedarsi il nostro caro Peter chiede una speciale preghiera per i figli, ad ogni latitudine la “preoccupazione” principale di mamma e papà.

**Dal 23 al 27 settembre** hanno luogo gli Esercizi spirituali guidati da Don Dorian Locatelli. Nell’Anno della Preghiera il tema era quasi obbligato, e in cinque tappe siamo chiamate a rivitalizzare e approfondire il nostro impegno orante quotidiano: nell’ascolto, atteggiamento fondamentale del cuore aperto alla Parola; nella preghiera continua, santificando il tempo in particolare con la Liturgia delle Ore vissuta e incarnata nella vita; vivendo intensamente la vocazione che Dio ci ha affidato di intercedere per ogni fratello e sorella; riconoscendosi peccatori perdonati e donatori di perdono; rimanendo alla Sua presenza, dove il nostro cuore e il cuore di Dio si intrecciano in un dialogo d’amore incessante: guardate a lui e sarete raggianti! (salmo 33).

**Martedì 24 settembre** celebra la S. Messa comunitaria P. Bernardo Gianni OSB Oliv. (la sera precedente era intervenuto a “Tante fedi sotto

lo stesso cielo”). Di seguito si intrattiene con la Comunità proponendoci una splendida meditazione sul senso monastico della preghiera e una condivisione “cuore a cuore” che lascia in tutte un profondo senso di consolazione fraterna.

**6 ottobre.** Aderiamo all’invito di Papa Francesco a dedicare il S. Rosario per la Pace nel mondo e il giorno seguente ad offrire digiuno e preghiera ricordando il primo anniversario di guerra tra Israele e Hamas, che sta pericolosamente coinvolgendo anche il Libano e l’Iran.

**8 ottobre.** Alle ore 18, nelle chiese dei vari monasteri della Diocesi, viene celebrata contemporaneamente una S. Messa missionaria. Don Andrew Max Katter, originario della Sierra Leone che svolge il suo



Don Andrew con alcune monache

ministero per gli immigrati anglofoni, è incaricato per la nostra Comunità. Grato ai missionari che hanno evangelizzato il suo paese, rileva come ora sia necessario rafforzare nei credenti un'adesione più convinta e profonda alla fede, perché sia veramente incarnata e vissuta concretamente.

**12 ottobre.** Celebra la S. Messa conventuale Fratel Pierantonio Ubbiali del Monastero SS. Trinità di Dumenza. Originario di Cologno al Serio, è accompagnato dal nostro Oblato Santino. Una nuova occasione per rinsaldare il rapporto di conoscenza e di preghiera tra le nostre Comunità monastiche.

**14 ottobre.** Breve ma intensa visita fraterna di M. M. Emmanuel Corradini, Abbadessa del Monastero S. Raimondo in Piacenza. Incontra la Comunità e condivide con semplicità la sua esperienza: inviata dalla Santa Sede dall'Abbazia Mater Ecclesiae dell'Isola San Giulio a Piacenza come Amministratrice in una Comunità "agonizzante" e con un monastero antico, storicamente importante ma fatiscente, ora guida una Comunità fiorente e giovane. Ci invita a non temere e a continuare con fiducia e fedeltà la nostra vita monastica, certa che il Signore saprà fecondare la nostra operosa attesa.

**24 ottobre.** Nell'ambito di una iniziativa organizzata con l'Ufficio

Diocesano per il Dialogo interreligioso, Fileo e "Molte Fedi Sotto Lo Stesso Cielo" (ACLI) una classe Terza di Liceo di Scienze Umane visita il nostro Monastero (dopo una Moschea e un Tempio buddista). I ragazzi sono accompagnati da Madre Cristina e Sr. Benedetta, nel rodato percorso interno, per visitare alcuni spazi e comprendere lo stile e soprattutto il senso di vita delle monache.

L'iniziativa "Pellegrinaggio ai Monasteri" coinvolge le Comunità monastiche presenti in Diocesi in queste ultime domeniche dell'Anno della Preghiera, in preparazione all'Anno Giubilare 2025. Ogni Comunità propone uno speciale appuntamento di preghiera e di testimonianza aperto a tutti. Domenica 27 ottobre è il nostro turno. Nel pomeriggio Madre Cristina offre una meditazione sui Salmi del Vespro domenicale secondo il cursus benedettino. Segue l'Esposizione e il canto dei Vespri con i fedeli presenti.

Nella nostra chiesa monastica si è conservata un'unica lastra tombale in pietra. Qui vi hanno trovato riposo le ossa raccolte da diverse sepolture disseminate sul pavimento e eliminate durante l'indispensabile realizzazione del vespaio nel 1980. Da allora ogni anno il 2 novembre la si riveste "a festa" per ricordare Madri, Consorelle, sacerdoti e laici che trovarono sepoltura "all'ombra"

della Vergine Assunta e di San Benedetto. A loro abbiamo voluto aggiungere nel ricordo gli innumerevoli morti di questi ultimi tempi, vittime della guerra, della violenza, dell'indifferenza, dei cataclismi naturali. Tutti trovino pace tra le braccia della Misericordia.

*“La santa Speranza è un movimento dolce e profondo che ci distacca dai beni della terra, ci porta giorno dopo giorno verso il compimento della volontà divina e ci fa camminare verso il Cielo che è la nostra vera patria”*

Dom Gérard Calvet OSB



## Invito alla lettura

Perché credere? E come si può credere? In questo libro Notker Wolf (1994-2024) già Abate Primate dei Benedettini, uomo eclettico e dinamico, poliglotta, musicista – rispondeva con passione a queste domande, esponeva i pilastri sui quali poggiava la sua esistenza e una vita ricca di esperienza. Ci racconta la bellezza la gioia e il balsamo che fluisce dalla fede in Cristo, il tesoro più prezioso della vita di un uomo, soave e possente come il battito d'ala di farfalla.

## L' Angolo della memoria

Luigi «Gino» Carrara, Direttore responsabile del nostro Lettere dal Monastero, si è spento il 27 giugno. Originario di Nembro, ha lavorato per 40 anni a l'Eco di Bergamo, (ne fu Direttore dal 1989 al 1995) per decenni a fianco di monsignor Andrea Spada, di cui fu intelligente e fedele interprete. Uomo di profonda fede e di cultura, il suo operato fu teso interamente al bene del quotidiano bergamasco e del lettore; instancabile lavoratore metteva passione e amore in tutto quello che faceva. Grazie alla mediazione di monsignor Antonio Pesenti (che scriveva sul nostro periodico con lo pseudonimo di Historicus) e della conoscenza con monsignor Spada abbiamo avuto l'onore di averlo come Direttore, assai discreto ma sempre vicino alla Comunità con i suoi brevi scritti augurali, finché la salute glielo ha permesso.

Desideriamo riparare a una dimenticanza: ricordare Don Giampietro Carrara scomparso il 28 dicembre 2023. Nato il nel 1928 a Bergamo, della parrocchia di S. Alessandro in Colonna, è stato ordinato l'8 giugno del 1963. Dal 1987 era Vicario Titolare di S. Alessandro in Colonna. Sempre cordiale, traboccante di simpatia e di speranza, quando partecipava con la Parrocchia alle diverse iniziative, ci salutava con ampi gesti e costantemente prometteva la sua preghiera per le vocazioni. Insieme a lui ricordiamo anche Don Mario Ravasio, che si è spento mercoledì 21 agosto. Spesse volte ha celebrato al nostro monastero come cappellano domenicale. Decano della Diocesi di Bergamo, prete del Sacro Cuore sin dalla sua ordinazione nei suoi 101 anni di vita don Mario Ravasio ha collezionato una serie lunghissima di esperienze di amministratore parrocchiale in diversi luoghi della Diocesi, ma anche di servizio al fianco dei giovani e di guida per i pellegrini in Terra Santa. Non mancava mai di ringraziare personalmente con una telefonata per i biglietti augurali che inviavamo per le festività e gli anniversari, sempre assicurando la sua preghiera per la Comunità e la sua benedizione.

Ogni mese sono celebrate due Ss. Messe per i parenti, benefattori vivi e defunti e quanti sono vicini al Monastero.

**Attenzione.** Chi non fosse interessato a ricevere il nostro giornalino, è pregato gentilmente di segnalarlo agli indirizzi qui sotto indicati. Continueremo ugualmente a ricordare tutti nella preghiera. Grazie.

### MONASTERO S. BENEDETTO

Via S. Alessandro, 51 - 24122 BERGAMO

Tel. 035 247 461 - Fax 035 0951 298

[monsanben.bg@tiscali.it](mailto:monsanben.bg@tiscali.it) - [www.monasterosanbenedettobergamo.com](http://www.monasterosanbenedettobergamo.com)

CCP 00223248 - IBAN IT67G03075 02200 CC8500342310